Parrocchia San Benedetto Roma

"LUCE nella NOTTE"

ADORAZIONE EUCARISTICA

11 FEBBRAIO 2023

XXXI Giornata Mondiale del Malato

"IL CIELO IN UNA GROTTA"

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes

Introduzione

Guida: *Oggi ricorre la **XXXI Giornata Mondiale del Malato**. Tale Giornata viene celebrata ogni anno nella memoria della **Beata Vergine Maria di Lourdes**, santuario che da sempre è meta di pellegrinaggio di tanti ammalati nel corpo e nello spirito.*
*Nell'adorazione di questa sera vogliamo farci aiutare nella riflessione da santa **Bernadette Soubirous**, e dai segni di Lourdes: la roccia, l'acqua, la luce, i malati. Nel 165° anniversario della prima apparizione della Vergine Maria lasciamoci condurre idealmente a Massabielle per contemplare "Il Cielo in una grotta".*

ESPOSIZIONE SS. SACRAMENTO

Canto **Adoro Te**
Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Rit. **Adoro Te, fonte della Vita,**
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché il
mondo ritorni a vivere in Te ***Rit.***

Sac.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. ***Amen***

Sac.: Il Signore Gesù, che è passato in mezzo all'umanità facendo del bene e guarendo ogni debolezza e infermità, comandò ai suoi discepoli di aver cura dei malati, di imporre loro le mani e di benedirli nel suo nome. Raccomandiamo a Dio le sorelle e i fratelli infermi perché, sopportando con pazienza i dolori del corpo e dello spirito, si sentano associati alle sofferenze del Cristo e consolati dalla grazia del suo Spirito.

Fratelli e sorelle, all'inizio della nostra preghiera invochiamo insieme il dono dello Spirito Santo.

Ritornello:
Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito (2v.)

Vieni o Spirito di Amore, e rinnova la faccia della terra; fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino di grazie e di santità, di giustizia e di amore, di comunione e di pace, così che la Santissima Trinità possa ancora riflettersi compiaciuta e glorificata. ***Rit.***

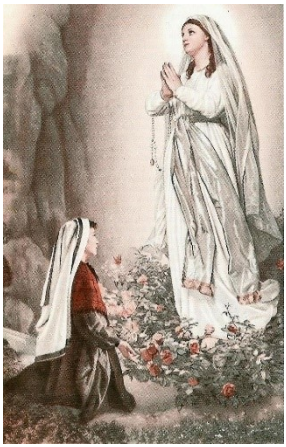
Vieni, o Spirito di Amore, e rinnova tutta la Chiesa; portala alla perfezione della carità, dell'unità e della santità, perché diventi oggi la più grande luce che a tutti risplende nella grande tenebra che si è ovunque diffusa. ***Rit.***

Vieni, o Spirito di Sapienza e di intelligenza, ed apri la via dei cuori alla comprensione della verità tutta intera. Con la forza bruciante del tuo divino fuoco sradica ogni errore, spazza via ogni eresia, affinché risplenda a tutti nella sua integrità la luce della verità che Gesù ha rivelato. ***Rit.***

Vieni, o Spirito di Consiglio e di Fortezza, e rendici coraggiosi testimoni del Vangelo ricevuto. Sostieni chi è perseguitato; incoraggia chi è emarginato; dona forza a chi è imprigionato; concedi perseveranza a chi è calpestato e torturato; ottieni la palma della vittoria a chi, ancora oggi, viene condotto al martirio. ***Rit.***

Vieni, o Spirito di Scienza, di Pietà e di Timor di Dio, e rinnova, con la linfa del tuo divino Amore, la vita di tutti coloro che sono stati consacrati con il battesimo, segnati del tuo sigillo nella confermazione, di coloro che si sono offerti al servizio di Dio, dei Vescovi, dei Sacerdoti, dei Diaconi, perché possano tutti corrispondere al tuo disegno, che in questi tempi sta realizzando, nella seconda Pentecoste da tanto tempo invocata e attesa ***Rit.***

Ascoltiamo il racconto di Bernadette della Prima Apparizione:



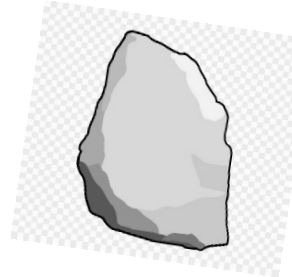
«La prima volta che andai alla Grotta, fu il giovedì 11 febbraio 1858. Andavo a raccogliere legna di sottobosco con altre due ragazzine. …Arrivate lì (ai piedi del masso di Massabielle) ci trovammo davanti a una grotta…Sentii ancora lo stesso rumore; come alzai la testa guardando

la grotta, vidi una Signora vestita di bianco, che portava un vestito bianco, una cintura azzurra e una rosa gialla su ciascun piede, dello stesso colore della catena del suo rosario; i grani del suo rosario erano bianchi. La Signora mi fece segno di avvicinarmi, ma io rimasi bloccata, non osai, credendo di trovarmi di fronte a un'illusione, cominciai a sfregarmi gli occhi, ma invano; guardai ancora e vidi sempre la stessa Signora. Allora misi la mano in tasca e presi il mio rosario…Dopo aver recitato il rosario, la Signora mi fece segno di avvicinarmi, ma io non osai. Sono rimasta sempre nello stesso posto. Allora scomparve all'improvviso. Ed ecco come andò la prima volta...».

Canoni di Taizé

Dio è amore, osa amare senza timore,
Dio è amo - re, non te - mere mai.

PREGHIERA SILENZIOSA



1° segno *(viene portata una pietra)*

LA ROCCIA *La grotta era il mio cielo*

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 7,24s)
Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Commento

Questa grotta a Lourdes di roccia in cui è apparsa la Madonna era il luogo più malfamato di Lourdes, la discarica, in cui c'era veramente puzza di sporco perché il guardiano dei porci della città pascolava lì i

porci perché non si sentisse l'odore in città. In quel luogo chiamato Massabielle, che tradotto è "antica roccia", là appare Maria. La nuda roccia diverrà in 165 anni un giardino, il santuario di Lourdes, dove si compiono le opere di Dio. Così è per noi, qualunque sia stata la nostra povera vita. Dio può far meraviglie sul porcile della nostra vita, come ha fatto con Bernardette.

La roccia deve diventare Cristo, nostro amico, nostro fratello. Scriveva Bernardette da religiosa lontano da Lourdes: Sarò là con il mio spirito, attaccata ai piedi di quella roccia che amo tanto. Essere attaccato a questa roccia è contemplare come Maria, la sorella di Marta, ai piedi di Gesù. Il contemplativo vede. L'amore parla… Scrive Benedetto XVI: "L'orante [l'uomo di preghiera] non è mai totalmente solo". In questo primo momento di silenzio davanti al Signore, mettiamoci comodi di fronte a Lui, entriamo e stiamo a casa sua, in amicizia con Lui. Chiediamoci: il Vangelo è per me una roccia, roccia antica e sempre nuova?

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, oggi ti chiedo la grazia di poter restare aggrappato a Te come ad una roccia affinché il tuo Spirito mi introduca nella verità piena. Con te, Bernardette, vorrei che i pensieri di Dio diventassero i miei pensieri nell'amicizia vera con Gesù.

Canone di Taizé

Il Signore è la mia forza, e io spero in lui,
il Signore è il Salvator, in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.

***Preghiamo a cori alterni il* Salmo 94**

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostràti adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Ascoltate oggi la sua voce:
«Non indurite il cuore,
come a Merìba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.

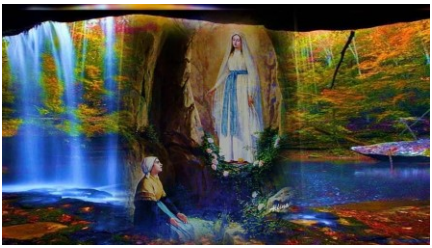
Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo.

Gloria al Padre...

Canto **<u>Aprimi gli occhi del cuore</u>**
Aprimi gli occhi del cuore Apri i miei occhi Signor
Voglio vederti, voglio vederti (x2)

Vederti splendere Signor Nella luce della tua gloria
Versa il tuo amore su noi Mentre cantiamo santo, santo

Santo, santo, santo
Santo, santo, santo (tu sei)
Santo, santo, santo Voglio vederti



PREGHIERA SILENZIOSA

2° segno *(viene portata dell'acqua)*

L'ACQUA *Andate a bere alla sorgente*

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 4,7-15)
Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna".

25 febbraio 1858
«La Signora mi disse che dovevo andare a bere alla sorgente e di lavarmi. Non vedendone alcuna, andai a bere al Gave. Ella mi disse che non era là, mi fece segno con il dito di andare sotto la roccia. Vi

andai e vi trovai un po' d'acqua che assomigliava a del fango, e così poca che potei prenderne appena un po' nel palmo della mano. Eppure obbedii, e mi misi a raschiare; poi, potei prenderne. Per tre volte l 'ho gettata, tanto era sporca, alla quarta volta, potei berla. Mi fece anche mangiare un'erba che si trovava nello stesso posto in cui andai a bere, una volta sola, non so perché. In seguito la visione scomparve e mi ritirai».

Commento

L'acqua di Lourdes è famosa in tutto il mondo. Non è acqua benedetta, né acqua che fa miracoli. Era una piccola sorgente sotto molta terra e erba che non si vedeva. Quest'acqua è simbolo del battesimo. Ci spinge a scoprire il nostro fango, il nostro peccato. Chiediamo ogni giorno al Signore l'acqua che purifica e disseta, quest'acqua del nostro battesimo che ristagna da tanto tempo. Bernardette si copre di fango e si rende ridicola.

Nel suo corpo, Bernardette vive e prolunga la passione di Cristo. Mangiando l'erba ricorda la sua passata schiavitù, ricoprendosi di fango confessa il suo peccato, bevendo dice la sua fede in Gesù Pane che conduce alla vita eterna. Facendo tutto questo per i peccatori dice la sua vocazione. Con il battesimo e lo Spirito Santo diventiamo protagonisti nella Chiesa. Anche Bernardette non è rimasta alla grotta con l'acqua, ma sarà mandata a costruire la Chiesa facendosi religiosa. In questi momenti di silenzio e di adorazione proviamo a ripercorrere davanti al Signore il nostro cammino di fede, dall'acqua

del battesimo. Vogliamo offrire al Signore il nostro futuro! Preghiamo per noi chiamati ad essere nel mondo *segno* del Signore.

Canto **<u>Tu sei Re</u>**
Tu sei Re Tu sei Re Sei Re Gesù!
Noi eleviamo i nostri cuori Noi eleviamo le nostre mani
Rivolte verso il Tuo trono Lodando Te!

Si alterna il ritornello:
Celebrerò le tue lodi Signore, nel tuo tempio ti esalterò, io canterò a te che sei la mia gioia, un canto nuovo innalzerò

SALMO 72
O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo renda giustizia, salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore.

Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna, di generazione in generazione.
Scenda come pioggia sull'erba,
come acqua che irrora la terra. **RIT.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Abbondi il frumento nel paese,
ondeggi sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorisca come il Libano,
la sua messe come l'erba dei campi. **RIT.**

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen. **RIT.**

Canto **<u>Il mio canto sale a te</u>**
Gesù son qui davanti a te /Per adorarti e proclamarti mio Re
Gesù son qui davanti a te/ Tutta la lode del mio cuore innalzo a te

Rit. Ed il mio canto sale a te Gesù
Per esaltare ed onorare il nome tuo
Ed il mio canto sale a te Gesù
Con le mani alzate verso il trono tuo

Gesù son qui accanto a te/ Al mio fianco ed io mai più vacillerò
Gesù sei qui accanto a me
Tutta la gioia del mio cuore canto a te.**Rit.**

PREGHIERA SILENZIOSA

3° segno *(viene portato un cero)*

LA LUCE *Luce della fede*

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 8,12)
Di nuovo Gesù parlò loro: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Commento
A Lourdes alla sera si prega il rosario, si fa la processione con le fiaccole. È venuta da Lourdes la nostra fiaccolata a tutte le Madonne. A Lourdes davanti alla grotta ci sono candele giorno e notte, estate e inverno. Sono simbolo della fede dei pellegrini che passano davanti al luogo dove è apparsa Maria, della fede semplice, della fede dei dotti, comunque sempre fede. In chi o in che cosa? Nel Signore Gesù

visto con gli occhi di Maria. La fiamma del cero che aveva in mano Bernardette in un'apparizione la bruciava senza arrecare alcun danno alle dita. Il medico di Lourdes, non credente e quindi non credente anche nelle apparizioni, che era a fianco a Bernardette in quel momento si è convertito da quel momento.
Possiamo chiederci davanti al Signore: brucio per lui, ho un contatto d'amore e quotidiano con lui nella preghiera? A Colonia Benedetto XVI da detto: "La parola latina per adorazione è ad-oratio - contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore".

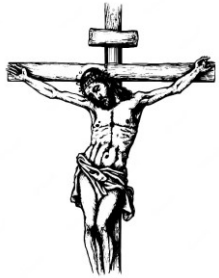
Canto **Luce del mondo (Sono qui a lodarti)**
Luce del mondo nel buio del cuore, vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita, Resta per sempre con me.

Rit.: Sono qui a lodarti, qui per adorarti
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei santo, sei meraviglioso degno e glorioso sei per me

Re della storia Re nella Gloria, Sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato Per dimostrarci il tuo amor. ***Rit.***

Luce del mondo, che hai vinto la notte. Apri i miei occhi e vedrò.
Ti adorerà questo cuore per sempre Gesù speranza sei Tu**.** ***Rit.***

Canoni
Spera nel Signore, sii forte si rinfranchi il cuore tuo e spera nel Signore.
Cerca il tuo volto, sii forte, si rinfranchi il cuore tuo, spera nel Signore!



4° segno

I MALATI *L'Ora della Passione*

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 5,1-9)
Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: "Vuoi guarire?". Gli rispose il malato: "Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me". Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.

Commento
Lourdes è luogo di ammalati, in cui la sofferenza di tutto il mondo converge. Non è un luogo di sfiga, di momenti che non vanno bene nella vita, ma è luogo di offerta sofferta. Allora non "nonostante tutto" sono felice, ma "attraverso tutto", unendo la vita alla preghiera, quasi infilandoci dentro la vita. Dal tempo della prima guarigione avvenuta a pochi giorni dalla prima apparizione, i malati vanno a Lourdes pregando per ottenere la guarigione del corpo, il coraggio di ricominciare e la gioia di vivere. Ma come tutti, la guarigione del

cuore dai peccati, perché anche i malati sono peccatori. Bernardetta, suora infermiera, lontano da Lourdes, era molto malata. È morta a 35 anni scavata dal tumore in tutto il corpo, con la tubercolosi che non la faceva respirare, e non c'erano le cure di oggi. Il suo diventare suora è stato fatto in fretta in punto di morte.

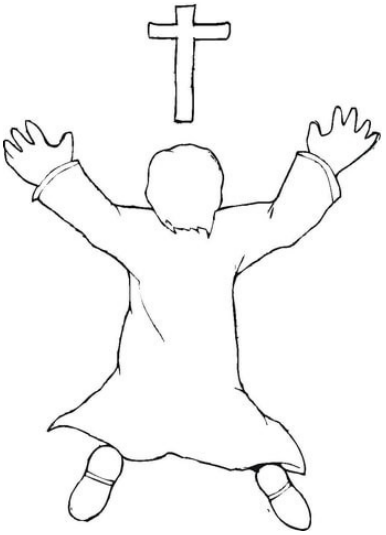
Le avevano detto di andare a Lourdes per implorare la guarigione e immergersi nell'acqua della grotta. La Madonna le aveva detto "Io non vi prometto di farvi felice in questo mondo, ma nell'altro!" e non ci volle andare. Il corpo di Bernardette riposa ancora oggi intatto, come fosse appena morta. Quasi si ha paura di svegliarla.

Le sue consorelle la facevano molto soffrire, anche per la severità e povertà con cui vivevano le suore. Provava il martirio del cuore, anche quando la sua superiora disse che era "Buona a niente". Bernardetta si dimostrò all'altezza di tutte le umiliazioni. Diceva che voleva essere come un chicco di grano macinato da Dio e null'altro.

In questo momento di silenzio davanti al Signore chiediamoci: qual è nella mia vita il contatto con la sofferenza, non di malati gravi, ma di malati piccoli, che non ci accorgiamo, quale posto diamo all'ascolto degli altri, quale posto diamo alle miserie spirituali e materiale degli altri… Ricordiamo i malati, ricordiamo quelli che li curano, sapendo che chi vive con loro si domanda sempre chi è il malato e chi l'infermiere, chi è l'accompagnatore e chi l'accompagnato. Davvero qui si realizza la parola di Gesù: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Possiamo scrivere una preghiera di lode, di ringraziamento, di intercessione per altri, per noi stessi, che poi metteremo ai piedi dell'altare vicino a Gesù quando ci sarà il canto.

Canto **Mi basta la tua grazia** (portare all'altare le preghiere)
Quando sono debole allora sono forte
Perché tu sei la mia forza
Quando sono triste è in te che trovo gioia
Perché tu sei la mia gioia
Gesú, io confido in te
Gesú, mi basta la tua grazia
Rit. Sei la mia forza, la mia salvezza
Sei la mia pace, sicuro rifugio
Nella tua grazia voglio restare
Santo Signore, sempre con te
Quando sono povero (allora sono ricco)
allora sono ricco
Perché tu sei la mia ricchezza
Quando son malato (è in te che trovo vita)
è in te che trovo vita
Perché tu sei guarigione
Gesú, io confido in te
Gesú, mi basta la tua grazia **Rit.**
Quando solo debole allora sono forte
Perché tu sei la mia forza.



Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXI Giornata Mondiale del Malato

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione.

Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

L'Enciclica ***Fratelli tutti***, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano…

…C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto.

Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile…
…Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Canto **<u>Abbracciami</u>**

Gesù parola viva e vera Sorgente che
disseta e cura ogni ferita
Ferma su di me i tuoi occhi. La tua mano
stendi e donami la vita

Rit. Abbracciami Dio dell''eternità.
Rifugio dell'anima grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera
Manda il tuo Spirito Maranathà Gesù
Gesù asciuga il nostro pianto Leone vincitore della tribù di Giuda
Vieni nella tua potenza questo cuore sciogli Con ogni sua paura **Rit.**

Per sempre io canterò la tua immensa fedeltà.
Il tuo spirito in me in eterno ti loderà
Per sempre io canterò la tua immensa fedeltà.
Il tuo spirito in me in eterno ti loderà **Rit.**

Preghiera per la XXXI Giornata Mondiale del Malato

Padre santo, nella nostra fragilità ci fai dono della tua misericordia: perdona i nostri peccati e aumenta la nostra fede. Signore Gesù, che conosci il dolore e la sofferenza: accompagna la nostra esperienza di malattia e aiutaci a servirti in coloro che sono nella prova. Spirito consolatore, che bagni ciò che è arido e sani ciò che sanguina: converti il nostro cuore perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi. Maria, donna del silenzio e della presenza: sostieni le nostre fatiche e donaci di essere testimoni credibili di Cristo Risorto. Amen.

Invochiamo il Signore con le preghiere semplici che sono ripetute a Lourdes dai pellegrini. Noi siamo spiritualmente a Lourdes perché qui c'è il Signore Gesù: Ripetiamo:

Signore, noi ti adoriamo
Signore, noi crediamo in te.
Signore, noi speriamo in te.
Signore, noi ti amiamo.
Signore, venga il tuo regno.
Signore, colui che tu ami è ammalato.
Signore, se tu vuoi, puoi guarirmi dal peccato.
Signore, dì soltanto una parola e io sarò guarito.

Padre Nostro…

La Benedizione del Signore è la firma, il sigillo di Gesù su questa preghiera, sulla meditazione, sull'adorazione e su quanto il Signore ci ha detto, benedica anche le preghiere e i propositi presi. Il testamento spirituale di Bernadette è un ricordo di quest'adorazione per la preghiera personale.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto **Re dei re**
Hai sollevato i nostri volti dalla polvere
Le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi
Per amore

Rit. **Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri**
Vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli Vieni nella tua maestà
Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi, noi, noi, noi

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre
Perché potessimo glorificare te
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito Per amore ***Rit.***

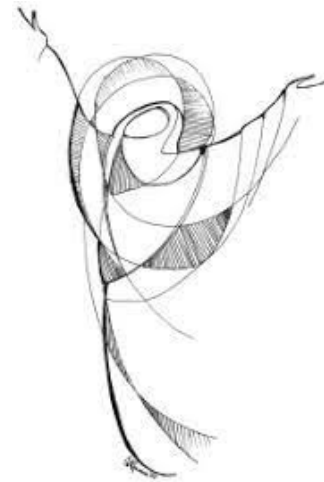
Tua è la gloria per sempre
Tua è la gloria per sempre

Gloria, gloria Gloria, gloria ***Rit.***

Preghiamo.
Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

RIPOSIZIONE SS. SACRAMENTO

Canto **MAGNIFICAT – Dio ha fatto in me cose grandi**



Dio ha fatto in me cose grandi
Lui che guarda l'umile servo
e disperde i superbi nell'orgoglio del cuore.

Rit. L'anima mia esulta in Dio mio Salvatore (2 v.). La sua salvezza canterò.

Lui onnipotente e santo,
Lui abbatte i grandi dai troni
e solleva dal fango il suo umile servo. **Rit.**

Testamento spirituale di Santa Bernadette Soubirous

"Per l'indigenza di mamma e papà per la rovina del mulino, per il vino della stanchezza, per le pecore rognose: grazie, mio Dio! Bocca di troppo da sfamare che ero; per i bambini accuditi, per le pecore custodite, grazie! Grazie o mio Dio, per il Procuratore, per il Commissario, per i Gendarmi, per le dure parole di Peyremale. Per i giorni in cui siete venuta, Vergine Maria, per quelli in cui non siete venuta, non vi saprò rendere grazie altro che in Paradiso. Ma per lo schiaffo ricevuto, per le beffe, per gli oltraggi, per coloro che mi hanno presa per pazza, per coloro che mi hanno presa per bugiarda, per coloro che mi hanno presa per interessata. GRAZIE, MADONNA!

Per l'ortografia che non ho mai saputa, per la memoria che non ho mai avuta, per la mia ignoranza e per la mia stupidità, grazie! Grazie, grazie, perché se ci fosse stata sulla terra una bambina più stupida di me, avreste scelto quella! Per la mia madre morta lontano, per la pena che ebbi quando

mio padre, invece di tendere le braccia alla sua piccola Bernadette, mi chiamò Suor Maria Bernarde: grazie, Gesù! Grazie per aver abbeverato di amarezza questo cuore troppo tenero che mi avete dato. Per Madre Giuseppina che mi ha proclamata: "Buona a nulla". GRAZIE!

Per i sarcasmi della madre Maestra, la sua voce dura, le sue ingiustizie, le sue ironie, e per il pane della umiliazione, grazie! Grazie per essere stata quella cui la Madre Teresa Poteva dire: "Non me ne combinate mai abbastanza". Grazie per essere stata quella privilegiata dai rimproveri, di cui le mie sorelle dicevano: "Che fortuna non essere come Bernadette Grazie di essere stata Bernadette, minacciata di prigione perché vi avevo vista, Vergine Santa! Guardata dalla gente come bestia rara; quella Bernadette così meschina che a vederla si diceva: "Non è che questa?!". Per questo corpo miserando che mi avete dato, per questa malattia di fuoco e di fumo, per le mie carni in putrefazione, per le mie ossa cariate, per i miei sudori, per la mia febbre, per i miei dolori sordi e acuti, GRAZIE MIO DIO!

Per quest'anima che mi avete data, per il deserto della aridità interiore, per la vostra notte e per i vostri baleni, per i vostri silenzi e i vostri fulmini; per tutto, per Voi assente e presente, grazie! Grazie o Gesù!"

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2023

www.salute.chiesacattolica.it